

89. — 1358, ind. XI, Dicembre 23. — c. 28 t.^o — Volrico di Reifemberg confessa di aver ricevuto da Paolo Bernardo procuratore del doge 4000 ducati d'oro, ch'ei promette restituire al 1 Gennaio 1361. A cauzione dà in pegno al comune di Venezia il castello di Grisignana, e sue pertinenze e rendite. Venezia vi spenderà in riparazioni 500 ducati, che saranno restituiti cogli altri; i redditi saranno devoluti al mantenimento del luogo. Scorsi sei mesi dalla scadenza della restituzione, se questa non avvenga, il debitore pagherà 100 ducati di pena, e così pure Venezia se non restituirà il castello dopo seguito il pagamento (v. n. 103).

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Marino Grimani, Lorenzo di Marco Celsi, ed i notai ducali Nicolò del fu Lorenzo di Lorenzo e Domenico Marona da Chioggia. — Atti Nicolò de' Farisei.

V. ARCHIVIO VENETO, XV, 155.

90. — s. d., (1358). — c. 16. — Gregorio abate del convento de' SS. Cosma e Damiano dell'ordine di S. Benedetto di Zara, al papa (Innocenzo VI). Si lagna che gli uffiziali veneti rovinarono il convento, la sua chiesa ed i suoi beni stabili; gli levarono i privilegi, e tolsero i sigilli alle bolle papali di Clemente III; dice d'aver già l'anno scorso impetrato dal pontefice lettere pel doge rimaste inefficaci, che anzi esso abate fu per qualche tempo carcerato; che ritornato poi al convento, i veneziani ruinarono anche la nuova abitazione dei monaci. Prega che sia data commissione al legato apostolico di rilevare e punire tante offese (v. n. 34).

V. LIUBIĆ, *op. cit.*, III, 347.

1358. — v. n. 85.

91. — 1359, Gennaio 5. — c. 35. — Iacopo de' Canielli console veneto in Maiorca al doge. Ottenne dal re d'Aragona che i veneziani possano approdare a quell'isola senza pagar diritti, eccetto che per le merci caricate o scaricate sul luogo. Ciò fu pubblicato in Maiorca, e lo fa sapere a comodo delle galee di Fiandra.

Data a Maiorca.

92. — 1358 (1359), Gennaio 9. — c. 32 t.^o — Francesco Tinelli, *domicellus hostiarius armorum*, rettore in Mompellieri per Carlo primogenito del re di Francia, duca di Normandia, delfino di Vienna, reggente del regno, al doge. Rimette copia del documento allegato; chiede il risarcimento in esso domandato, restituzione delle merci, spese ed interessi, altrimenti, entro 100 giorni dalla presentazione di questa, debba il doge comparire davanti al re o ad esso reggente o al parlamento del regno per udir pronunziare la sentenza, e contrapporvi le proprie ragioni.

Data a Mompellieri.

ALLEGATO: 1358, Maggio 24. — Commissione di Carlo duca di Normandia ecc. al rettore di Mompellieri. Raimondo Seralerii di Narbona gli sporse querela: che nel 1353 Lorenzo Celsi comandante di 4 galee e 2 navi venete assalì e portò in Candia la nave su cui viaggiava, dalla Romania verso Rodi, Giovanni Bolenconi ro-